

AGENDA		nella COMUNITÀ
MAGGIO 2017		HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO
Tutte le sere del mese di Maggio, alle ore 21.00, recita del Santo Rosario in Chiesa		l'11 febbraio 2017 Cesare ed Hermes Herledan
24 Mercoledì:	Benedizione in piazza della Beata Vergine di San Luca	il 19 febbraio 2017 Niccolò Maselli
26 Venerdì:	ore 12. Messa in cattedrale, davanti all'Immagine della Madonna di S. Luca, animata dalla nostra Comunità	il 7 maggio 2017 Nicolò Casadei Lucrezia Ginevra Ghellini
27 Sabato:	ore 16.30 seconda confessione dei comunicandi	il 13 maggio 2017 Lorenzo Avila Alvarado
28 Domenica:	Solennità dell'Ascensione , prima Comunione, risalita dell'immagine della Beata Vergine di San Luca	
31 Mercoledì:	ore 21.00, recita del Rosario alla Lunetta Gamberini, a chiusura del mese di Maggio	
GIUGNO 2017		SONO TORNATI AL PADRE
2 Venerdì:	Santa Messa alle 8.00	il 2 febbraio 2017 Fernanda Marzocchi ved. Cattani
3 Sabato:	Sacro Cuore di Gesù	il 13 febbraio 2017 Elena Foggi ved. Giorgi
4 Domenica:	Solennità di Pentecoste. Seconda Comunione e Festa della Famiglia	il 3 marzo 2017 Giovanna Pezzoli Alberti ved. Rinaldi
5 Lunedì:	primo lunedì del mese, giorno del <i>Tramezzino</i> Gruppo di San Pio da Pietrelcina	il 17 marzo 2017 Maria Pia Pareschi
10 Sabato:	Battesimi	il 26 marzo 2017 Carline Mainenti
11 Domenica:	Solennità della SS Trinità. Battesimi	il 30 marzo 2017 Iolanda Liverani
12 Lunedì:	Inizio Estate Ragazzi	il 31 marzo 2017 Giovanni Gualandi
15 Giovedì:	Corpus Domini cittadino. Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia	il 7 aprile 2017 Livia Merolli
18 Domenica:	Solennità del Corpus Domini	il 17 aprile 2017 Dina Sansoni ved. Manfroni Rosanna Tibaldi ved. Breschi
30 Venerdì:	Fine Estate Ragazzi. Ss. Pietro e Paolo	il 19 aprile 2017 Giuliana Sagrestani ved. Ronchi
LUGLIO 2017		il 24 aprile 2017 Maria Elmi
ENTRA IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO DAL 1 LUGLIO FINO ALL'11 SETTEMBRE 2017		
Santa Messa feriale (da lunedì a venerdì): ore 7.30 Santa Messa prefestiva: ore 18.00 Sante Messe festive: ore 8.00 e 10.30 La Messa domenicale delle 18.00 è sospesa		
3 Lunedì:	primo lunedì del mese: giorno del <i>Tramezzino</i>	
6 Giovedì:	SOLENNITÀ DI SANTA MARIA GORETTI Santa Messa alle ore 7.30 e Vespri alle 18. ore 8.00 gruppo di San Pio da Pietrelcina	
17 Lunedì:	Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia	
AGOSTO 2017		
7 Lunedì:	primo lunedì del mese: giorno del <i>Tramezzino</i>	
15 Martedì:	Solennità dell'Assunzione di Maria 61° Anniversario della nostra Parrocchia	
16 Mercoledì:	Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia	
SETTEMBRE 2017		
4 Lunedì:	primo lunedì del mese: giorno del <i>Tramezzino</i>	
Domenica 17 Settembre riprende la celebrazione della SANTA MESSA DOMENICALE alle ore 18.00		
5 Martedì:	campo Cresima fino a giovedì 7	
15 Venerdì:	Giorno del 70x15, una quota mensile (15 €) versata per le piccole/grandi necessità della parrocchia	

**Le ISCRIZIONI
al CATECHISMO**
di tutte le classi elementari
per l'anno pastorale
2017-2018

si terranno
dal 24 settembre al 1° ottobre
negli orari
dell'ufficio parrocchiale:
dalle 9 alle 12
e dalle 16 alle 19



Bollettino Parrocchiale - Anno Pastorale 2016-2017/LV - Numero 50/213 - Maggio 2017

La Croce spalanca la porta degli inferi

La Pasqua del nostro Signore Gesù Cristo, il Suo Passaggio dalla morte alla Vita, da questo mondo al Padre, è la notizia più importante e sconvolgente della storia!

Nel silenzio e nel segreto della notte, tra la delusione e il dolore straziante dei discepoli, ma anche la fede incrollabile della Vergine Maria, l'apparente e disgraziata vittoria dei cattivi... Dio ha agito!

E, da quell'azione forte e inarrestabile di Dio, la porta della morte, quella porta che da sempre era chiusa, perché nessuno ha mai potuto tornare indietro da lì, è stata spalancata.

Non era mai esistita una chiave per ritornare da questa porta.

Solo Cristo la possedeva: era la Sua Croce.

La Sua Croce, la radicalità del Suo amore che è più forte di ogni cosa, anche della morte stessa, è la chiave che ha spalancato la porta degli inferi.

Con la risurrezione di Gesù, "i conti" alla morte non tornano: lei - la morte -, che da sempre era la vincitrice, ora è vinta!

Questo è "il Vangelo della Pasqua", cioè "la bella notizia" che Cristo, pur attraverso tante sofferenze, ha vinto, una volta per sempre.

Ha vinto anche dentro di noi: ha vinto il nostro peccato, le nostre durezze, i nostri fallimenti, i nostri limiti, la nostra morte.

Gesù, agnello immolato e risorto, ci mostra che la ragione non è dei più forti o dei più violenti. Che, alla fine della storia, il Signore trionferà!

Su Cristo risorto si fonda tutta la nostra Fede.

Fides christianorum - dice sant'Agostino - *resurrectio Christi est*: "La fede dei cristiani è la risurrezione di Cristo".

Se non è resuscitato non si può credere in Lui.

Si può solo, eventualmente, venerarlo come maestro. Si può rievocarlo, non invocarlo.

La risurrezione di Cristo fu un evento talmente inaudito per i discepoli che, per tentare di raccontarlo, non trovarono un'unica parola specifica, ma adottarono due gruppi di parole derivate dai verbi "svegliarsi" e "alzarsi".

È bello pensare che si tratti dei "verbi del mattino", di ognuno dei *nostri mattini*.

Quando ci svegliamo e ci alziamo, ogni giorno, è per noi un dono che viene da Dio e che ci ricorda la Risurrezione di Cristo.

Ogni mattino in cui riapriamo gli occhi ci ricorda che -qualunque cosa accada- non siamo soli perché il Signore della vita, il Re vittorioso, è con noi, fino alla fine del mondo.

cl. Roberto



Domenica 4 giugno 2017
Giorno di Pentecoste
Festa della famiglia
e di chiusura dell'Anno Pastorale



ore 10.30
Santa Messa di chiusura dell'Anno catechistico: pregheremo per tutte le famiglie della parrocchia. I bambini di terza elementare riceveranno la seconda Comunione solenne. Presentazione dei Cresimandi.

ore 12.45 Pranzo parrocchiale (su prenotazione)

ore 15.30 Grande Gioco per tutti i bambini
Mercatini dell'usato (oggetti e abbigliamento) e
Pesca di beneficenza con ricchi premi.

ore 16.00 In Chiesa, benedizione delle coppie che, quest'anno, festeggiano i seguenti

Anniversari di Matrimonio:

5, 10, 15, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50, 55 e 60 anni e oltre...

Le coppie che festeggiano qualche anniversario sono invitati a segnalare la loro presenza, presso la segreteria parrocchiale

ore 17.30: **Estrazione dei premi**

Raccontarsi

Vi siete mai sentiti confusi, tristi o delusi? Vi è mai capitato di non sapere che scelte prendere e come proseguire il cammino?

Sono questi i momenti giusti per riflettere su se stessi, sulla propria storia e sulla propria fede.

Il Vescovo, a noi giovani, ha mostrato gli strumenti per affrontare queste situazioni!

È importante, innanzitutto, "raccontarsi" e non tenersi tutto dentro; è solo nel dialogo che possiamo interrogarci e dare delle risposte a noi stessi, ma non abbastanza. Fondamentale è il "silenzio" per avere la capacità di affidare a Dio le nostre preoccupazioni e accettare la tristezza come emozione inevitabile.

Questo è il percorso dei discepoli di Emmaus (Lc 24 13-34) che dopo momenti di delusione e sconforto riconoscono Gesù nell'Eucaristia.

Questo viaggio, il viaggio della tristezza, si è man mano trasformato nel cammino dell'ascolto e arriva all'intimità di una comunione capace di ridare ai discepoli la gioia per la certezza di aver incontrato il Signore risorto.

Questo è il viaggio che desideriamo per ognuno di noi!



Il Gruppo Giovani

Le Parole del bollettino:

La Pentecoste è il dono dello Spirito Santo alla Chiesa nascente riunita a Gerusalemme nel cenacolo, cinquanta giorni (dal termine greco antico *pentekosté*) dopo la Risurrezione di Gesù. Ebbe l'effetto di far partire il dinamismo missionario della Chiesa; dalla Pentecoste gli Apostoli, sotto la guida di Pietro, iniziarono ad annunciare la morte e Risurrezione del Signore.

"Il Mistero pasquale - la passione, morte e risurrezione di Cristo e la sua ascensione al Cielo - trova il suo compimento nella potente effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli riuniti insieme con Maria, la Madre del Signore, e gli altri discepoli. Fu il "battesimo" della Chiesa, battesimo nello Spirito Santo.
(Benedetto XVI, Regina Coeli del 12 giugno 2011)



La Chiesa di Bologna si pone in ascolto e dialogo e invita tutti coloro che hanno a cuore il bene comune.

PROGRAMMA

dalle ore 18.00

Festa in Piazza Maggiore

con Stand gastronomici, Banda di Monzuno e Sbandieratori.

dalle ore 19.30 alle ore 22.00

Assemblea in San Petronio

Insieme all'**Arcivescovo** di Bologna Sua Eccellenza Matteo M. Zuppi, prenderanno la parola **testimoni scelti** per la loro esperienza e/o il loro ruolo a livello sia ecclesiale sia civile:

Matteo Marabini, Presidente dell'Associazione «La Strada»;

Virginio Merola, Sindaco di Bologna;

Maurizio Marchesini, Presidente di Confindustria Emilia Romagna;

Francesco Ubertini, Rettore dell'Università di Bologna;

S.E. Luis Raphael I Sako, Patriarca di Babilonia dei Caldei;

Daniela Aureli, già Sindaco e Dirigente scolastico a Castiglione dei Pepoli.

12 - 30
giugno



Occhi Aperti R Estate a Narnia

Ritorna l'appuntamento con Estate Ragazzi: il periodo estivo delle attività parrocchiali di formazione mediante l'annuncio della Parola di Dio, la preghiera e il gioco.

Tre settimane dedicate ai bambini e ai ragazzi tra i 7 e i 13 anni.

Lunedì,
mercoledì e
venerdì dalle
14.30 alle
17.30;
martedì e
giovedì dalle
8.30 alle
17.30.



Il Cammino estivo per i nostri giovani... e non solo

Campo medie e adulti

organizzato in Valle Aurina (BZ)
dal 27 agosto al 2 settembre 2017.

*Informazioni e iscrizioni
in segreteria parrocchiale.*

Per i **giovannissimi** il campo sarà
in Puglia
dal 20 al 26 di agosto 2017.

Il tradizionale **Campo Cresima**,
per i ragazzi
che si preparano a ricevere
il Sacramento della Confermazione
il 12 novembre prossimo,
si svolgerà a Vidiciatico (BO)
da martedì 5 a giovedì 7 settembre.



ANCHE QUEST'ANNO... CI SIAMO CASCATI!

Quando ci è stato comunicato che domenica 22 gennaio sarebbero venuti a trovarci in parrocchia i ragazzi di Casa Santa Chiara, come già era successo negli anni precedenti, per celebrare la Messa e passare la giornata con la nostra Comunità, ci siamo adoperati per capire come accoglierli e farli divertire nel migliore dei modi. Abbiamo fatto un incontro di preparazione sul tema della disabilità, ci siamo messi a tavolino per organizzare tutte le attività, che consistevano nella Messa, seguita da qualche gioco di presentazione, per passare poi al pranzo e coronare il tutto con balli di gruppo e karaoke. Eravamo molto tesi e preoccupati di non fare abbastanza per loro e continuavamo a chiederci: "Cos'altro possiamo preparare per regalarli una bella giornata"?



Poi il 22 gennaio è arrivato all'improvviso e tutte le nostre preoccupazioni si sono sciolte come gelato al sole. I ragazzi sono stati fantastici e la parola d'ordine è

stata "semplicità". Tutte le attività che avevamo preparato sono state non solo apprezzate, ma anche svolte con un sincero sorriso stampato sul volto.

Alla fine della giornata, dopo passi esagitati di "macarena" e canzoni di Vasco Rossi urlate a squarciagola, siamo tornati a casa stanchi e contenti, e anche quest'anno... ci siamo cascati! Abbiamo passato tutto il tempo a preoccuparci di come rendere allegri i ragazzi di Casa Santa Chiara quando loro, con infinita semplicità e quello sfrenato desiderio di abbracci innocenti, sono stati in grado di renderci felici portando nient'altro che se stessi.

Ci hanno insegnato ancora una volta che per stare bene basta stare insieme, scambiandosi amicizie e donando un po' del proprio tempo.

Ed è per questo che, ripercorrendo nella memoria quel giorno di particolare euforia, la domanda che ci sorge spontanea, non senza qualche nota di ironico timore, è sempre quella: "E se invece, in incognito, fossero stati i ragazzi di Casa Santa Chiara ad organizzare quella fantastica giornata per noi, al solo scopo di ricordarci come sia semplice, a volte, la vita?"

Il Gruppo Giovanissimi

Vangelo nelle case, un'occasione da non perdere!

Il Vangelo nelle case è una realtà, stimolante ed educativa, che da tempo permette ai parrocchiani di trovarsi, alcuni mercoledì dopo cena, in ambiente domestico e familiare per leggere ed approfondire le letture della Domenica successiva. L'attività è aperta a tutti, ed è bello vedere come persone di tutte le età, accomunate dalla Fede, dedichino una serata alla Preghiera e all'arricchimento personale attraverso la lettura della Bibbia e la condivisione con gli altri.

È proprio questo, a mio parere, a rendere così speciale il clima di questi incontri: lo scambio di pensieri che i brani suscitano in ognuno, i collegamenti con altre Scritture o semplici parole che colpiscono, in modo diverso, ognuno di noi.

Ecco che, nel giro di pochi minuti, "estranei" riuniti in una casa, davanti al Vangelo, entrano in comunione spirituale tra loro, fortificando non solo il proprio Credo, ma anche il senso di appartenenza alla Comunità Parrocchiale ed alla Chiesa in genere. Prima di salutarsi, poi, c'è sempre tempo per qualche chiacchiera, spesso accompagnata da una "merenda" capace di far sembrare la cena un semplice antipasto!

Voglio ringraziare, dunque, tutte le persone che aprono la propria casa a questa fantastica iniziativa e tutti quelli che, vincendo stanchezza, timidezza e routine quotidiana, decidono di parteciparvi.

Vi invito quindi ad incontrarci in queste serate di Fede dove, attraverso la condivisione, ognuno tornerà alla propria abitazione arricchito intimamente e con in mente il "seme" del Vangelo che, puntuale, germoglierà e fiorirà ogni Domenica.



Un ragazzo del Gruppo Giovani

Ogni Vita umana è "di Qualità"

Nel dibattito sempre attuale sulla dignità della vita umana ascoltiamo la voce del Papa

Non c'è dubbio che, ai nostri giorni, a motivo dei progressi scientifici e tecnici, sono notevolmente aumentate le possibilità di guarigione fisica; e tuttavia, per alcuni aspetti, sembra diminuire la capacità di "prendersi cura" della persona, soprattutto quando è sofferente, fragile e indifesa. In effetti, le con-



quiste della scienza e della medicina possono contribuire al miglioramento della vita umana nella misura in cui non si allontanano dalla radice etica di tali discipline.

L'attenzione alla vita umana, particolarmente a quella maggiormente in difficoltà, cioè all'ammalato, all'anziano, al bambino, coinvolge profondamente la missione della Chiesa. Essa si sente chiamata a partecipare al dibattito che ha per oggetto la vita umana, presentando la propria proposta fondata sul Vangelo. Nella mentalità del "mondo", la qualità della vita è legata prevalentemente alle possibilità economiche, al benessere, alla bellezza e al godimento della vita fisica, ma si dimenticano altre dimensioni più profonde: relazionali, spirituali e religiose. In realtà, alla luce della fede e della retta ragione, la vita umana è sempre sacra e sempre "di qualità". Non esiste una vita umana più sacra di un'altra: ogni vita umana è sacra! Né c'è una vita umana qualitativamente più significativa di un'altra, solo in virtù di mezzi, diritti, opportunità economiche e sociali maggiori.

Il pensiero dominante propone a volte una "falsa compassione": quella che ritiene sia un aiuto

alla donna favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica "produrre" un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono; o usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre. La compassione evangelica invece è quella che accompagna nel momento del bisogno, cioè quella del Buon Samaritano, che "vede", "ha compassione", si avvicina e offre aiuto concreto (cfr Lc 10,33). La fedeltà al Vangelo della vita e al rispetto di essa come dono di Dio, a volte richiede scelte coraggiose e controcorrente che, in particolari circostanze, possono giungere all'obiezione di coscienza. E a tante conseguenze sociali che tale fedeltà comporta. Noi stiamo vivendo un tempo di sperimentazioni con la vita. Ma uno è uno sperimentare che fa male: fare figli invece di accoglierli come dono; giocare con la vita... Occorre stare attenti, perché questo è un peccato contro il Creatore, che ha creato le cose così.

Dal discorso del Santo Padre Francesco al Convegno Medici Cattolici

Il Papa a Bologna

Il Santo Padre verrà in visita pastorale a Bologna in occasione del Congresso Eucaristico Diocesano il 1° ottobre 2017, giorno in cui si celebrerà la "Domenica della Parola", nella quale rinnoviamo l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura.

Il Papa incontrerà i giovani nordafricani dell'Hub regionale, reciterà l'Angelus in Piazza Maggiore e pranzerà con i poveri in San Petronio. Nel pomeriggio, dopo l'incontro con il clero e il mondo universitario, celebrerà la Santa Messa.



Verso la Pienezza della Fede

Tra le proposte di formazione spirituale per giovani e adulti, alcuni incontri sono stati dedicati quest'anno alla presentazione di un *metodo* per "camminare insieme verso la Pienezza della Fede".



I cinque incontri, a cadenza mensile, erano guidati da don Santino Corsi, della *Comunità dei discepoli del Signore* di Boschi Baricella: sono state ore intense, fatte di

silenzio e di ascolto reciproco, di riflessione personale e di dialogo.

In molti hanno preso appunti per poter rileggere e meditare i concetti espressi.

Il cammino, infatti, si articola in tre tappe.

La prima riguarda la "pienezza della ragione": è un percorso individuale di crescita della nostra capacità razionale: si compie nell'onestà intellettuale e nel sincero confronto con gli altri.

Dice infatti don Santino: "È la pienezza della mente razionale che porta alla crescita. Oggi più che mai serve il dialogo, bisogna mettere a disposizione del dialogo la nostra intelligenza".

Il secondo punto sul quale siamo tenuti ad impegnarci è un cammino interno alla Chiesa; si tratta di un percorso comunitario guidato da Dio mediante la Parola profetica. "Questa è la liturgia della Parola: c'è la voce del lettore, che offre un servizio, e lo scritto, che è di Dio. Ma non possiamo credere di essere in grado di capire da soli lo scritto: deve arrivare Lui a illuminarci con il Suo Spirito. C'è infatti un primato dello Spirito sulla lettera: senza lo Spirito Santo nessuno può avere la luce per intendere la Parola di Dio, e questa luce la dà solo Cristo alla Chiesa. Immagine di questa trasmissione è la Liturgia della Luce che celebriamo la notte di Pasqua".

Da parte nostra possiamo leggere ripetutamente lo stesso testo del Vangelo, familiarizzare con esso per interiorizzarlo, nella consapevolezza che la "Parola di Dio, dal cuore di Dio uscita, al cuore di Dio conduce".

Si inserisce qui la terza tappa, perché è proprio la "contemplazione dell'Amore di Dio" a cambiare radicalmente il nostro cuore, al punto che la sofferenza del fratello ci fa male, diventa quasi un disagio

personale. Quando poi viviamo il dramma della solitudine interiore e sentiamo che nessuno ci sa veramente *com-patire*, è allora che sperimentiamo come Dio non guarda le nostre colpe, ma vede il nostro dolore e lo fa Suo, in un mistero di comunione e d'amore.

Durante gli incontri, don Santino ci ha ricordato che la Paola di Dio non è soggetta a privata interpretazione (2 Pt), perché Dio stesso l'ha affidata alla Chiesa. Ed essa, la Parola, ci illumina quando siamo diventati Chiesa, cioè quando ci "mettiamo in cammino" con l'ascolto vero, il dialogo profondo, il perdono reciproco, che la Santa Messa richiede. Nella Liturgia Eucaristica, il Signore ci perdona, ma ci invita, prima, a riconciliarci con il fratello. Spiega don Santino: "Se tuo fratello ha qualcosa da dirti, fattelo dire: ti fa un servizio! Solo così possiamo imparare a ragionare, a dialogare, a crescere come Chiesa, ad imparare a vivere come "membra del Corpo di Cristo". E prosegue: "Perdoniamo l'altro anche se ci ha parlato con sgarbo: preghiamo per questa persona, chiediamo la grazia per lui!"

Nella Chiesa cattolica il "solo" rapporto con la Parola di Dio non è sufficiente: occorre integrare e affidarsi al Magistero della Chiesa.

Si tratta di imparare a vivere una "vita ecclesiale", in cui accostarsi ai Sacramenti, intensificare la preghiera, partecipare sempre all'Eucaristia. È un cammino progressivo; non è più solo "individuale", ma diventa una vocazione unica, a vivere come Corpo di Cristo che è la Chiesa tutta.

Nel miracolo della Moltiplicazione dei pani e dei pesci (Mt. 14), Gesù sfama il suo popolo, ma ci insegna che il vero cibo con cui Egli ci nutre è la Parola di Dio.

"Il verbo si è fatto carne ed è venuto in mezzo a noi": noi siamo la sua tenda, questo popolo è la luce di Dio, ma bisogna che davanti, a guidarci, ci sia Lui. Il rapporto col Signore ci mostra anche come dev'essere la relazione tra gli uomini: farsi prossimo ai fratelli, per amore di Cristo. Solo così la Chiesa potrà riportare a Dio la sua promessa di venire in mezzo agli uomini. Predisponiamo quindi la tenda e allora Dio verrà in mezzo a noi.



Maria Grazia Azzaroni

Perché prego

Mi sono chiesta perché pregare.

Non è stato affatto semplice rispondere.

Abbiamo tutti troppa fretta, troppi dolori, troppe paura. Siamo tutti così presi dai nostri patemi e dalla vita che impietosa ci attraversa, che spesso dimentichiamo chi siamo, cosa cerchiamo o dove siamo rimasti.

Per rispondere ho dovuto fare un passo indietro. Ho fermato il tempo e rallentato il ritmo. Ho preso un bel respiro.

Nel silenzio, nel mio angolo, ho raccolto il mio pensiero e sono rimasta ad ascoltare.

Ho giunto le mie mani e chiuso gli occhi.

Non mi ricordo mai che cosa chiedo di preciso. Penso ai miei bimbi, alla casa, al marito. Vorrei che stessero tutti bene, che io stia bene. Cerco un momento di pace. Un momento per me.

Fa sempre strano dover dire di avere bisogno di tempo per sé, soprattutto per noi donne... sempre piene di impegni, di lavori, di cose da sistemare.

Ma pregare è un momento solo per me. Ci sono solo io, il mio respiro, le mie mani giunte, le mie parole di premura per i miei cari. Prego per gli altri, ma in fondo prego per me.

Piano piano la tensione nelle spalle si allenta, i pensieri si fanno più nitidi, mi abituo al buio dei miei occhi. Non ho parole di rimprovero per le cose andate storte, non ci sono pensieri brutti da allontanare. Ci sono io che parlo al Padre. Lo sento accanto a me.



Mi accorgo che ho smesso di chiedere. Non c'è più nulla da chiedere. Ho tutto quello che mi occorre.

Rendo grazie. Grazie per tutto quello che mi è stato dato. Grazie per i doni, per la vita di ogni giorno, per tutte le cose piccolissime che mi riempiono gli occhi. La vita mi regala tanto ogni giorno e ancora tanta strada mi attende.

Non sono più sola. Non sono mai stata sola.

La preghiera per me è anche questo. Un posto speciale nel quale rifugiarsi. Un abbraccio caldo nel quale abbandonarsi... e pace. Infinita pace.

Tutte le volte che prego ritrovo un pezzo di me, riconosco la mia umanità, le mie paure, la mia gioia.

Nella preghiera non c'è giudizio, non c'è o il bianco o il nero, non ci sono risposte corrette, se non quelle che il nostro cuore già conosce. Nella preghiera siamo fratelli e sorelle, siamo anime che intraprendono lo stesso viaggio, siamo musica che canta costantemente all'unisono.

Nella preghiera ci incontriamo, ci solleviamo, ci tendiamo la mano.

Pregare è scoprire l'amore profondo che abbiamo dentro di noi, e ne abbiamo tanto, e ne avremo sempre. E quando tutto sembra perso, ne avremo ancora.

Quando preghiamo, non siamo mai soli. Ci teniamo tutti per mano.

Rosa Saviano



Ritrovare sentimenti antichi

All'invito ricevuto dalla nostra Parrocchia a partecipare alla "Tre giorni" di Vidiciatico ho risposto d'istinto "Perché no!"

Ho aderito così, per la prima volta, a questa iniziativa, mettendo in disparte dubbi e perplessità.

Non avevo torto: ho ritrovato un sentimento antico fra quei monti, quei boschi, quei ruscelli e cascate; ho ritrovato un creato immerso in un religioso silenzio e in una perfetta armonia, riscaldato da un cielo az-

zurro e rinfrancato da piccole stelle luminose. Anche il vento freddo, in verità, e la pioggia pomeridiana hanno ricordato che i sentieri non sono senza ostacoli.

Ho ritrovato conferma di quanto, pur se non facile, sia possibile condividere il quotidiano, ognuno con il proprio cammino alle spalle ma disponibili nel presente, a concretizzare quel senso di fraternità per il puro piacere di stare insieme.

Annarita Maini

